

Scienza delle finanze

La scienza delle finanze è la disciplina economica che studia il ruolo dello stato nelle economie di mercato.

L'esperienza quotidiana di ciascun individuo è fortemente permeata dalla presenza dello Stato.

La descrizione delle spese e delle entrate è considerata nel Bilancio dello Stato.

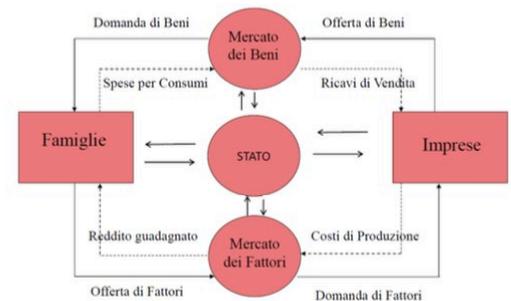
[Il deficit italiano è cresciuto maggiormente negli anni 70-80.

L'indebitamento netto dello Stato italiano è negativo.

Un liberale a una politica di contrasto al gioco d'azzardo reagirebbe in opposizione alla politica]

Gli obiettivi:

1. Conoscere le attività in cui è impiegato il settore pubblico e il modo in cui sono organizzate
2. Comprendere e se possibile prevedere le conseguenze delle attività pubbliche
3. Valutare politiche alternative
4. Interpretare il processo politico



Quando siamo in un approccio positivo spieghiamo le cause di un fenomeno economico.

Quando siamo in un approccio normativo individuiamo gli obiettivi di politica economica e gli strumenti idonei per il loro raggiungimento.

La scienza delle finanze si occupa di entrambi gli aspetti.

L'aspetto normativo fa riferimento all'economia del benessere.

Le tre branche del settore pubblico di Musgrave

Nell'opera "The Theory of the Public Finance" del 1959 a New York, Richard Musgrave propone di articolare l'attività finanziaria dello Stato in 3 fondamentali funzioni:

1. Stabilizzatore
2. Allocazione
3. Redistribuzione

Stabilizzatore:

- Garantire un livello di produzione più vicino possibile a quello di massimo impiego
- Il modello neoclassico di equilibrio economico generale ha come esito il pieno impiego dei fattori produttivi, tra cui riveste un particolare interesse il lavoro
- Tuttavia il modello neoclassico non rispecchia completamente la realtà: esiste la disoccupazione e le economie hanno attraversato e attraversano fasi di recessione
- Il compito dello Stato è quello di gestire la finanza pubblica per promuovere la crescita dell'economia.
- Keynes nel 1936: la spesa pubblica e imposte possono modificare il livello della domanda e, in conseguenza, il ciclo economico.

Allocazione

- Funzione di fornitura di beni e servizi, spesa + entrate
- In che modo lo Stato influenza l'efficienza economica: il paradigma dominante della teoria economica (Walras, Pareto, Arrow) tenta di fornire una spiegazione di come si formano i prezzi e le quantità prodotte in un'economia di mercato, sulla base del presupposto che gli attori economici agiscano secondo razionalità economica massimizzando l'utilità, se consumatori, il profitto, se produttori.
I risultati di questi comportamenti razionale sono efficienti.
- Tuttavia, esiste una particolare categoria di beni, i beni pubblici, che possiede delle caratteristiche che mettono in crisi alcune proprietà dell'economia di mercato: alcuni servizi come la difesa, la giustizia, la sicurezza pubblica che un'impresa non ha incentivo a produrre, perché se lo facesse, non potrebbe costringere gli acquirenti a pagare il prezzo del servizio.
- I potenziali acquirenti, a loro volta, non hanno incentivo a rivelare la loro disponibilità a pagare per tali beni. Ciò produce il fallimento del mercato e per tale motivo i beni pubblici sono forniti dallo Stato.

Redistribuzione

- La redistribuzione è realizzata attraverso il bilancio pubblico. In assenza di redistribuzione del reddito e del patrimonio, la distribuzione del reddito sarebbe fortemente legata alla distribuzione delle dotazioni iniziali.
- Avviene attraverso trasferimenti, imposte, spesa pubblica.
- La redistribuzione delle risorse implica dei trasferimenti (positivi o negativi) tra i soggetti:
es. di trasferimenti positivi: sussidi, pensioni sociali, trasferimenti alle famiglie povere ecc..
es. di trasferimenti negativi: imposte
- L'intervento dello Stato è, in questo caso, guidato da ragioni di equità.
- La redistribuzione attraverso le imposte (sono imposte sui consumi, sulla produzione, sul capitale, sul lavoro) hanno effetti distorsivi.
- Le imposte modificano le scelte degli agenti economici per via dell'effetto di sostituzione e gli effetti distorsivi saranno tanto maggiori quanto maggiore è il grado di redistribuzione.
- Esistono anche delle imposte dette "in somma fissa" o "lump sum" che non hanno effetto di sostituzione, ma solo effetto di reddito e quindi non distorcono le scelte degli agenti economici.
- Per questa ragione di un trade-off tra equità ed efficienza: spesso per raggiungere allocazioni caratterizzate da un maggior livello di efficienza, i mercati dovrebbero essere lasciati liberi di operare, ma così facendo si otterrebbe una distribuzione iniqua (= non equo) e perseguire una maggiore equità implica l'utilizzo di imposte distorsive che riducono il grado di efficienza dall'allocazione ottenuta.

Esempio di attività pubblica con obiettivo di stabilizzazione: di attività Sussidi di disoccupazione, politica di incentivazione, sussidi alle imprese

L'attività pubblica

- a. Settore pubblico e produzione: produzione di beni e servizi (es. servizi di pubblica utilità)
- b. Settore pubblico e produzione privata: regolamentazione, tassazione, sussidi a produzione privata

- c. Acquisto di beni e servizi e investimenti
- d. Redistribuzione di reddito (trasferimenti, spesa sanitaria e assistenziale)

Punti di vista diversi sul ruolo dello Stato

- Concezione organicistica: lo Stato è un organismo naturale, la collettività è superiore all'individuo. Lo Stato fissa gli obiettivi da perseguire.
- Concezione meccanicista: lo Stato è creato dagli individui per perseguire una certa finalità. All'interno di questa posizione si collocano punti di vista molto diversi sul ruolo dello Stato:
 - *Concezione liberale*: lo Stato deve avere poteri limitati
 - *Concezione socialdemocratica*: l'intervento dello Stato garantisce un maggior benessere per gli individui

Definizione del settore pubblico in Italia

Rientrano nelle Amministrazioni Pubbliche (AP) le unità istituzionali che producono servizi non commerciabili (forniti gratuitamente o finanziati da imposte) o con funzioni principali di redistribuzione.

1. Le amministrazioni centrali:
 - Governo centrale
 - Altri enti di assistenza e di ricerca (ISTAT, il CNR)
 - Enti di regolazione dell'attività economica (AIFA)
 - Enti di produttori di servizi economici (ANAS)
 - Autorità amministrative indipendenti (AGCOM)
2. Le amministrazioni locali:
 - Regioni
 - Province
 - Città metropolitane
 - Comuni
 - Altri enti
 - Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere
 - Istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie
 - Enti locali come Università e istituzioni di assistenza e beneficenza
 - Enti economici locali come camere di commercio, industrie, artigianato, agricoltura, enti provinciali per il turismo, enti regionali di sviluppo
 - Comunità montane
3. Gli enti previdenziali:
 - INPS
 - INAIL

Definizione del settore pubblico allargato in Italia

Nel Settore Pubblico Allargato (SPA) vengono incluse anche le spese effettuate da:

- Aziende municipalizzate e regionalizzate (es. le aziende munic. di trasporto urbano)
- Aziende pubbliche ed ex autonome: ferrovie, poste, monopoli, anas e foreste demaniali

Entrate fiscali

- a. Imposte dirette: tassano il reddito o il patrimonio (irpef, irpef, ritenute sui dividendi)

- b. Imposte indirette: colpiscono la produzione, il trasferimento o il consumo di beni (iva, registro, bollo, oli minerali, tabacchi, lotto)
- c. Contributi sociali: gravano sui redditi da lavoro e sono destinati al finanziamento della previdenza
- d. Altre entrate: es. contributi SSN e RC auto, vendita beni e servizi

L'imposta che genera maggior profitto per lo Stato è l'IRPEF.

Nel corso degli ultimi anni 60 il peso delle imposte indirette è diminuito.

Il peso delle imposte dirette sul totale delle entrate pubbliche è circa il 30%.

Rispetto ai paesi del Nord Europa, la pressione fiscale italiana tende ad essere inferiore.

Rispetto agli altri paesi europei, il saldo primario italiano tende ad essere positivo e più elevato in valore assoluto.

L'Italia ha speso per gli interessi passivi nel 2018 circa 64 miliardi di euro.

Lo Stato per finanziare l'attività pubblica può usare altri strumenti come:

- Conto economico consolidato delle AP- entrate
- Composizione delle entrate pubbliche
- Andamento delle entrate fiscali
- Confronto internazionale
- Conto economico consolidato delle AP- spese
- La composizione della spesa pubblica
- Andamento della spesa pubblica
- Finanziamento in disavanzo

Strumenti dell'analisi economica normativa

Il quadro di riferimento è l'economia del benessere.

La teoria normativa presuppone la teoria positiva e le questioni sono intrecciate.

Studia la desiderabilità sociale di allocazioni economiche alternative.

1776 Adam Smith: "Ogni individuo contribuisce necessariamente quanto può a massimizzare il reddito annuale della società ... egli mira soltanto al proprio guadagno e in questo, come in molti altri casi, egli è condotto da una mano invisibile a promuovere un fine che non entrava nelle sue intenzioni. Né per la società è un male che questo fine non entrasse nelle sue intenzioni.

Perseguendo il proprio interesse, egli spesso promuove quello della società in modo più efficace di quando intende realmente promuoverlo."

"Non è dalla benevolenza del macellaio, del birraio, o del panettiere che ci aspettiamo la nostra cena, ma dalla loro considerazione del loro stesso interesse."

- Il perseguimento personale da parte degli individui conduce al massimo benessere sociale e il sistema tende alla piena occupazione
- Ruolo residuale del settore pubblico (difesa, giustizia, servizi di utilità collettiva)
- Non è necessario affidarsi allo Stato, l'interesse pubblico viene massimizzato quando ognuno agisce secondo egoismo facendo il suo interesse personale
- Le merci sono prodotte se superano la prova del mercato

1936 Keynes: le motivazioni umane sono spesso irrazionali, animal spirits, importanza dello stato di fiducia → la disoccupazione diventa involontaria.